

3.4 - PROGRAMMA N. 220 - LA CITTA' PIU' SOSTENIBILE

Responsabile: Ass. Mauro Tesauro

3.4.1 - Descrizione del programma

Il Programma sviluppa le strategie - ed i conseguenti interventi – tesi da un lato a diffondere una nuova cultura ambientale e dall’altro a rispondere all’esigenza di migliorare ulteriormente le "prestazioni ambientali" del sistema 'città-territorio'; si tratta di puntare al consolidamento e allo sviluppo delle azioni direttamente riguardanti le politiche di settore in campo ambientale, sia definendo e/o aggiornando gli strumenti di diretta competenza dell’Amministrazione Comunale, sia proponendo azioni relative allo sviluppo economico, all’assetto del territorio, al governo della mobilità.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Appicare e diffondere una cultura per lo sviluppo sostenibile: centrale a tale riguardo è la conferma del percorso, già avviato, relativo alla formazione dell’ Agenda 21 del Comune di Modena nei termini proposti dall’Odg votato dal Consiglio Comunale in data 9 novembre 2000, quale atto riassuntivo – e concertato con le componenti della società civile - degli impegni per lo sviluppo sostenibile in ambito locale.

A fronte della approvazione del Piano di Azione Locale del Comune e del primo bilancio ecologico territoriale (anno 2002), in grado di misurare e documentare, attraverso idonei indicatori, lo stato di salute delle risorse e delle matrici ambientali, di quantificare i fattori di pressione su di esse derivanti dalle diverse componenti del sistema insediativo, e di misurare l’efficacia e l’efficienza delle politiche ambientali, obiettivo importante è riuscire a monitorare lo stato di avanzamento e di attuazione delle politiche e delle azioni individuate. A ciò deve aggiungersi un continuo monitoraggio sulla qualità dei servizi di valenza ambientale affidati a Meta. La dimensione del risparmio e recupero energetico rientra tra i grandi temi della 'sostenibilità urbana'; a partire da Piano Energetico Comunale finalizzato alla definizione di strumenti innovativi per l’urbanistica sostenibile. Restano in primo piano gli aspetti gestionali della città legati a temi ambientali che influiscono visibilmente sulla qualità della vita, riferendosi in particolare al sistema di deflusso delle acque fognarie e meteoriche, sul quale è necessario perseguire obiettivi di miglioramento funzionale alla luce delle variate condizioni climatiche in corso; altrettanto si pone una corretta e qualificata manutenzione degli spazi di verde pubblico e del patrimonio verde comunale sviluppando tuttavia una ricerca finalizzata alla individuazione di nuove o migliori modalità per un contenimento dei costi.

Obiettivo non secondario è la tutela della salute pubblica che, se da un lato appare legata a scelte difficili come la limitazione alla circolazione dei veicoli o il controllo sulle emissioni in atmosfera o ancora la rilevazione dell’inquinamento acustico o da onde elettromagnetiche, dall’altro tiene aperto il confronto con i cittadini offrendo l’opportunità di comunicare, con dati scientifici e verificabili, il livello di approfondimento con cui l’Amministrazione Comunale affronta il monitoraggio continuo dello stato di salute ambientale della città: la comunicazione diventa un veicolo per lo scambio reciproco di dati ed informazioni e consente di far aumentare la cultura ambientale nella popolazione. In questo quadro si inserisce l’attività del Centro di Educazione ambientale allo sviluppo sostenibile (L’Olmo) come un contenitore di idee, un laboratorio ed un punto di scambio per la individuazione di un metodo di lavoro che consenta ai diversi attori locali, a partire dalla scuola, di diffondere una presa di coscienza collettiva nei confronti della sostenibilità e di creare comportamenti positivi nei confronti dell’ambiente e dell’uso delle risorse. La tutela e la salvaguardia della popolazione, di fronte al verificarsi di rischi indotti da eventi naturali estremi come alluvioni o terremoti o da eventi di natura antropica, stanno alla base di una pianificazione delle modalità con cui si affrontano le emergenze di protezione civile, in capo all’ambiente ma nella quale sono coinvolti diversi settori della Pubblica amministrazione. Ma non solo l’uomo viene salvaguardato, bensì con il tema diritti degli animali si intende affrontare in modo coordinato e complessivo anche la tutela dei suoi migliori amici.

3.4.3 - Finalità da conseguire

TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE

A) **Risanamento atmosferico e acustico dell’area urbana**, che sullo ‘sfondo’ di una pianificazione del territorio e di un governo della mobilità improntati a principi di sostenibilità, prevede di continuare l’applicazione delle azioni previste nel Piano di Risanamento Acustico approvato, prevedendo di assumere, a completamento della fase di aggiornamento in base a nuovi

provvedimenti legislativi della nuova classificazione acustica del territorio, una normativa specifica a tutela del cittadino che si inserisca nelle più generali norme tecniche di Piano Regolatore. Le politiche di riduzione del rumore ambientale vengono sviluppate anche nei confronti dei compatti di nuova realizzazione, alla cui progettazione urbanistica si concorre sia redigendo le valutazioni previsionali di clima acustico sia operando nell'ambito del gruppo di lavoro multidisciplinare per la formazione degli schemi urbanistici.

Sul fronte dell'inquinamento atmosferico, prosegue l'attuazione degli adempimenti posti in capo ai Comuni dai provvedimenti normativi in materia di mobilità sostenibile, di gestione dei controlli dei gas di scarico degli autoveicoli, e del monitoraggio dell'inquinamento da benzene, e soprattutto della riduzione dell'inquinamento da polveri totali sospese e da polveri fini. A tale proposito sulla base delle analisi compiute sui dati derivanti dalla rete delle stazioni fisse, oltre che da campagne specifiche di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e dei flussi di traffico, si valutano, anche attraverso l'uso di modelli di calcolo, gli effetti delle azioni intraprese e si traggono indicazioni per i provvedimenti di prossima attuazione. Alla luce delle normative recentemente emanate, che hanno modificato il quadro complessivo dei limiti di qualità dell'aria, viene attuato l'adeguamento strumentale della rete di monitoraggio.

B) **Monitoraggio e controllo dell' inquinamento elettromagnetico**, l'attuazione dei contenuti di un protocollo di intesa firmato già nel gennaio del 2000 coi Concessionari dei servizi di telefonia mobile, aveva consentito l'avvio di una fase sperimentale di approccio pianificato al rilascio delle autorizzazioni per le stazioni radio base e l'impostazione dei criteri per il monitoraggio dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici, nell'intervallo di frequenza tipico delle emittenze radiotelevisive e delle telecomunicazioni in telefonia cellulare. In seguito al consolidamento del quadro giuridico di riferimento - legge regionale 30/00 è stato predisposto il regolamento per l'installazione e l'esercizio degli impianti di telefonia mobile, quale supporto normativo di livello locale per la gestione del nuovo sistema autorizzatorio secondo obiettivi di razionalizzazione della distribuzione territoriale degli impianti e di minimizzazione degli impatti, e si è collaborato con la Provincia per la formazione del Piano provinciale per le emittenze radiotelevisive, predisponendosi all'esercizio delle funzioni autorizzatorie attribuite ai Comuni. Il modificato quadro legislativo nazionale e regionale non ancora stabilizzato, comporterà modifiche al regolamento vigente adeguandolo alle nuove procedure.

C) **Risanamento delle acque superficiali e sotterranee**, i cui obiettivi e strumenti, sia riferiti al reticolto idrografico di superficie, sia agli acquiferi sotterranei, hanno trovato ridefinizione e nuova sistematizzazione nelle disposizioni del D.Lgs. 152/99, al quale dovranno far seguito i provvedimenti esecutivi di iniziativa regionale. In tale quadro di riferimento, fermo restando l'intervenuto affidamento a Meta dei servizi idrici, resta inalterato - e per taluni risvolti rafforzato con la partecipazione ai costituendi organismi d'ambito territoriale ottimale - il ruolo del Comune cui, con la mantenuta titolarità dei servizi, compete la definizione dello stato di bisogno, degli obiettivi e delle priorità, e lo sviluppo delle azioni per il conseguimento di finanziamenti statali e regionali che le norme di legge destinano agli enti locali titolari dei servizi, nonché un massiccio intervento per il risanamento riordino e potenziamento del sistema fognario.

In tale ambito:

a) **depurazione delle acque reflue**, in particolare, si completerà, a carico di Meta, il percorso di potenziamento e adeguamento del Depuratore centralizzato- il cui primo stralcio di 5,6 miliardi è stato ammesso a co-finanziamento attraverso il "Piano Straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque" - per un investimento complessivo di circa 17 miliardi, in tale importo risultando compresi oltre agli interventi per l'aumento dell'efficienza depurativa, come la disinfezione degli effluenti, anche quelli (filtrazione spinta dei fanghi, riduzione degli aerosoli, deodorizzazione) per l'ulteriore mitigazione degli impatti connessi all'esercizio dell'impianto.

b) **reticolo idrografico minore e fognario**, le scelte programmatiche perseguono, in rapporto di reciproca sinergia, obiettivi di aumento della sicurezza idraulica del territorio, di risanamento igienico e ambientale e ciò con particolare riferimento:

- Alla necessità di un riequilibrio/decongestione per alcuni dei bacini urbani in condizioni di potenziale o effettivo sovraccarico, derivante dalla progressiva alterazione dei parametri idrologici, conseguente alle impermeabilizzazioni indotte dallo sviluppo urbanistico attuato a partire dal secondo dopoguerra. Si darà concreta attuazione ai criteri che fin dall'inizio degli anni '90 si sono individuati per rendere compatibili, processi di urbanizzazione e sviluppo sostenibile del territorio, verificando l'attuazione delle modalità di realizzazione dei nuovi compatti alla luce delle modifiche apportate al regolamento edilizio in fase di variante del PRG.
- All'esigenza di eliminare perduranti - ancorchè ormai circoscritte - situazioni tuttora non soddisfacenti sotto il profilo igienico ambientale, segnatamente relative alla rete fognaria del Centro Storico, alla ristrutturazione delle fognature di alcune frazioni ed insediamenti 'sparsi' - in vista dei contestuali potenziamenti ed integrazioni del sistema della depurazione pubblica degli scarichi, cui provvederà con investimenti propri META - e alla sottrazione degli apporti neri da alcuni canali di scolo che scorrono a cielo aperto nelle zone più esterne dell'area urbana.

- Al governo del complesso sistema idrografico minore di canali di scolo extraurbani, ricettori sia di apporti meteorici diretti ricadenti sui rispettivi bacini, sia di effluenti derivanti dagli impianti di depurazione delle acque reflue, sia, infine, delle portate fognarie di esubero -saltuariamente generate in occasione di eventi meteoclimatici intensi- rispetto alle possibilità di trattamento epurativo, che ai canali extraurbani pervengono attraverso gli scaricatori di piena della fognatura, posti a monte delle mandate agli impianti di depurazione. Per questo motivo particolare attenzione viene posta alla fase della manutenzione, sia per quanto riguarda la straordinaria che l'ordinaria dei canali di scolo, rappresentando questi la garanzia di adeguate condizioni di officiosità del sistema fognario cittadino a fronte di eventi meteorici estremi quali quelli che ultimamente caratterizzano il clima locale.

c) **acque sotterranee**, si tratterà affrontare una revisione delle conoscenze di utilizzo delle risorse idriche sotterranee e del loro stato di qualità nonché di protezione, dando inoltre concreta attuazione alle azioni programmate di concerto con Meta e già *proposte all'Amministrazione Provinciale per l'inserimento nel Piano triennale regionale di tutela ambientale* nel quadro delle azioni per il risanamento dell'areale delle conoidi degli affluenti di destra del Po, ora ricomposte secondo un approccio strategico programmatorio d'area vasta: ciò riguarda in particolare la prevenzione dal degrado qualitativo - riferibile all'aumento di concentrazione dei nitrati - delle falde intercettate a fini idropotabili, con particolare riferimento agli acquiferi di via Panni e di Cognento, dando luogo ad utilizzi alternativi per le acque delle captazioni di via Panni, alla ristrutturazione del campo pozzi di Cognento, all'attivazione del sistema di protezione dinamica per il controllo della qualità delle acque intercettate dalle captazioni idropotabili, grazie alla messa in esercizio della già quasi ultimata rete di piezometri. Una valutazione dello stato di utilizzo e manutenzione del sistema di condotta industriale va affrontato nell'ottica di un utilizzo diversificato degli usi sia a fini agricoli che industriali per l'attività di lavorazione degli inerti; potrà porsi l'opportunità di verificare, nel modificato quadro di prelievi da acque sotterranee derivante da cambiamenti nell'assetto industriale e civile, il perdurare di situazioni in cui la subsidienza del suolo appare significativa.

D) Gestione delle risorse litiche naturali di interesse per il campo delle costruzioni attraverso la Pianificazione delle attività estrattive, orientata ed evitare sprechi di risorse, soprattutto quelle pregiate, la gestione delle singole autorizzazioni ed il controllo della corretta attuazione degli interventi tesa a limitare gli impatti ambientali conseguenti, ivi compresa la fase di ripristino finale dei luoghi nel rispetto di idonei reinserimenti ambientali.

E) Riqualificazione ambientale di Modena Nord, col quale si è dato luogo ad un 'Progetto d'area territoriale' che, a differenza dei 'Progetti tematici' caratteristici del Programma, prevede una pluralità di provvedimenti e interventi convergenti sull'obiettivo di garantire una più elevata qualità ambientale nella parte nord dell'area urbana e del territorio comunale, interessata dalle aree impiantistiche META, e dal quadruplicamento veloce della linea ferroviaria Milano - Bologna (la cosiddetta linea ad alta velocità).

Punti focali del progetto nel triennio 2004-2006 saranno rappresentati:

- dall'ulteriore avanzamento del recupero ambientale dell'areale delle discariche di via Caruso, da strettamente correlare con l'attuazione degli interventi per l'attraversamento dell'area impiantistica da parte della linea ferroviaria ad alta velocità, che posti in capo al Comune, sebbene a completa spesa di TAV ai sensi degli accordi procedurali sottoscritti nel luglio 1998, sono ormai alla vigilia della progettazione esecutiva;
- dall'attuazione - ancorchè per stralci, tenuto conto dell'utilizzo anche di aree destinate alla cantierizzazione, del progetto di opere a verde per l'inserimento paesaggistico e la mitigazione dell'impatto visivo della nuova linea ferroviaria, approvato nella sua versione definitiva all'inizio del mese di dicembre 2001;
- dalla costituzione del Parco fluviale del Naviglio, secondo un'ottica di connessione col polo di verde in realizzazione nell'ambito del recupero dell'area delle discariche, e con gli interventi connessi alla mitigazione della linea ad alta velocità;
- dalla definizione dell'intervento di bonifica acustica della residua tratta urbana della linea ferroviaria storica, cui sono impegnate TAV SpA e FS SpA con gli accordi procedurali del luglio '98, così da fornire ulteriore "valore aggiunto" al già elevato potenziale di riqualificazione ambientale intrinseco all'attuazione delle previsioni del PRU 'Fascia Ferroviaria' adottato nel 1998, costituente parallelo impegno dell'Amministrazione Comunale sul fronte della qualità urbana.

F) Riorganizzazione della gestione rifiuti, "'processo-progetto" da sviluppare e completare secondo il percorso già avviato in attuazione degli indirizzi di Giunta formulati a partire dal 1996, anticipatori degli stessi precetti del D.Lgs. 22/97 - il c.d. 'Decreto Ronchi', - che ha posto le basi per una profonda riforma delle logiche, e delle finalità, dei servizi erogati dai Comuni, non più da incentrare su obiettivi di 'corretto smaltimento' e di massima economicità, ma di ottimizzazione dell'efficienza

ambientale delle azioni svolte, puntando sul superamento della polverizzazione delle gestioni, e assegnando ruolo prioritario al tema del recupero, e all'incentivazione delle raccolte differenziate, per le quali sono fissati per legge obiettivi minimi, da conseguirsi secondo una precisa scansione temporale. In tal senso si prevede:

- Riorganizzazione delle gestioni in area vasta (Ambito Territoriale Ottimale) in ordine alle quali si è già avviato il percorso di definizione dei necessari organismi di cooperazione tra gli enti locali coinvolti, ciò avendo reso per altro ineludibile il tema, con investimento a carico di Meta, del potenziamento dell'Inceneritore di via Cavazza, la cui potenzialità - già allo stato di fatto limitata dall'aumentato potere calorifico dei rifiuti, - è ormai del tutto inadeguata al più vasto bacino da servire sulla base degli strumenti di pianificazione della Provincia, tanto che oltre il 20% dei conferimenti all'impianto deve poi trovare, già oggi, la via della dis carica controllata.

Ulteriore consolidamento delle raccolte differenziate, dopo i potenziamenti attuati nel biennio 2001-2002, del resto strettamente connesso a quello del potenziamento del sistema di termodistruzione con recupero energetico, le caratteristiche di composizione merceologica e di potere calorifico del mix destinato allo smaltimento dipendendo infatti dalla quantità e qualità delle frazioni separate a monte attraverso la diversificazione dei flussi di conferimento, attraverso le seguenti azioni:

- Prosegue della campagna educativa ed informativa sulla raccolta differenziata.
- Completamento, con la sostituzione della stazione ecologica attrezzata "Isola del Mercato", - da delocalizzare per l'attuazione del comparto urbanistico "ex Consorzio agrario" - del programma di centri per il conferimento differenziato dei rifiuti concordato con Meta e ammesso a cofinanziamento dalla Regione;
- Progressiva estensione ad altre parti della città, previa verifica di compatibilità col quadro di costi e tariffe, della Raccolta Differenziata della frazione organica domestica.
- *Estensione delle RRDD 'mirate' a favore degli esercizi commerciali;
- Incentivazione della costituzione di punti di conferimento differenziato di carta, cartone, verde e tessili presso sedi di polisportive, associazioni, scuole, parrocchie. Sviluppo di iniziative congiunte con META per la promozione di una cultura della raccolta differenziata nella cittadinanza attraverso il contributo di "ecovolontari" appositamente selezionati e preparati.

Il Documento di indirizzo per l'elaborazione del Piano provinciale di gestione rifiuti, che la Provincia dovrà adottare entro il 31/12/2003, fissa l'obiettivo della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nella percentuale minima del 55 % da raggiungere nell'anno 2005.

G) Verde urbano e territoriale, con riferimento al complesso di azioni finalizzate alla pianificazione, realizzazione, gestione e fruizione del verde urbano e territoriale secondo un'accezione sistemica, che identifica nel verde un fondamentale fattore di qualità urbana e territoriale. In questo concetto si intrecciano sia aspetti percettivi, in particolare propri del verde di arredo; sia la dimensione della qualità della vita, nello specifico, in relazione all'offerta di verde di servizio; sia, infine, l'area della tutela ambientale, per i connotati in tal senso da riconoscere al verde ecologico.

Muovendo dall'obiettivo di base di salvaguardare, nei limiti del possibile in relazione al quadro di risorse, il mantenimento degli standard di qualità già conseguiti nella conservazione del patrimonio di verde già realizzato le azioni prevedono:

- potenziamento degli strumenti di analisi e conoscenza della domanda di verde, - in relazione agli obiettivi di qualità urbana, territoriale e del verde, per una sua gestione sempre meglio in grado di rispondere ad obiettivi di valorizzazione e conservazione attiva del patrimonio, in funzione anche di una corretta fruizione; si tratta di dare corpo al Piano del Verde quale piano-stralcio del piano dei servizi, e strumento direttore per le politiche del verde, urbano e territoriale, integrando e coordinando i diversi 'orizzonti' programmatico/attuativo, fruitivo, ecologico, gestionale/manutentivo, normativo, e, naturalmente, della qualità urbana prevedendo inoltre la possibilità di elaborare una regolamentazione degli interventi ammessi. La sempre crescente quantità di aree verdi assunte in carico al pubblico per gli aspetti di manutenzione impone una continua ricerca di soluzioni varie e sostenibili per il contenimento dei relativi costi.

- attuazione, riqualificazione, manutenzione e conservazione del Verde urbano, ambito nel quale, fermi restando i limiti sul fronte di ulteriori investimenti nell'immediato, la prospettiva di breve medio periodo può ritenersi assorbita dall'impegno per la definizione dell'assetto dei parchi Ferrari e Della Resistenza la cui importanza e il cui potenziale di qualità urbana meritano un dibattito di alto profilo;

- Attuazione, tutela e valorizzazione del Verde ecologico e territoriale, per consolidare alcune significative esperienze quali il progetto di Forestazione Urbana lungo il semianello della Tangenziale Nord o il recupero ambientale dell'area delle Discariche di via Caruso, avviate negli scorsi anni, tese alla sottolineatura del potenziale di risanamento ambientale intrinseco a taluni 'modi' di attuazione del Verde. In parallelo si sono costituite le premesse per avviare concreti interventi di valorizzazione delle fasce fluviali, di rinaturalizzazione delle aree oggetto di trascorse escavazioni, ovvero di compensazione naturalistica in

occasione di nuovi interventi estrattivi, a integrazione dei piani di recupero oggi resi obbligatori dalla nuova disciplina di settore. Risultano in tal senso prioritari per il prossimo triennio:

* la progettazione e l'avvio ad attuazione di interventi finalizzati al riassetto e alla valorizzazione della fascia fluviale del Secchia, integrandosi con il costruendo Percorso Natura da parte della Provincia, tenuto conto del programma di delocalizzazione dei frantoi in fregio all'alveo, postulato dal P.A.E., ivi compresi investimenti da concertare col Consorzio Parco Secchia;

*il completamento, la conservazione ed il miglioramento del Percorso Natura lungo il Panaro, da attuare in intesa con gli altri Comuni rivieraschi;

*la partecipazione ad un complessivo progetto della Provincia per la realizzazione del Percorso Natura lungo il Torrente Tiepido a completamento del sistema dei percorsi fluviali

* l'approccio al tema della messa a sistema del verde extra urbano a vocazione naturalistica o ricreativa col verde urbano, affrontando anche gli aspetti dei collegamenti funzionali, e dei principi di disciplina di quelle parti del territorio agricolo cui possa riconoscersi un ruolo di 'tramite' tra i due subsistemi.

Sebbene funzionalmente inseriti in altro Progetto, rispondono ai medesimi obiettivi e criteri anche gli interventi relativi al recupero ambientale dell'area delle Discariche di via Caruso e alla costituzione del parco fluviale del Naviglio.

H) Tutela diritti animali, partendo dagli obiettivi che hanno portato nel 1997 alla costituzione dell'Ufficio Diritti Animali , punto di riferimento per la gestione delle problematiche relative al rapporto uomo – animali tenuto conto delle normative vigenti, si inseriscono nuove azioni finalizzate a dare maggiore organicità ed efficacia all'attività dell'ufficio quale unico punto di riferimento per le politiche dell'Ente in materia:

*gestione dell'Anagrafe Canina e delle azioni conseguenti

* convenzioni relative alla gestione del canile e gattile comunali

* convenzioni con Associazioni protezionistiche e Azienda USL in materia di benessere animali e Pet Therapy

Realizzazione di un nuovo canile comunale in sostituzione di quello esistente, impattato dal passaggio dell'Alta Velocità, completandolo con un'area esterna per lo sgambamento dei cani ed una destinata a cimitero per piccoli animali.

I) Risparmio e recupero energetico, le cui direttive più recentemente focalizzate, inquadrando la dimensione del risparmio e recupero energetico tra i grandi temi della 'sostenibilità urbana', - costituita nel 1999 l'Agenzia Energetica comunale, che dopo i primi anni di vita si prevede debba continuare ad operare, soprattutto considerati i lusinghieri risultati raggiunti, anche in termini di pressochè conseguita autonomia finanziaria, propongono, in risposta ad obiettivi sia di livello strategico pianificatorio che di ordine gestionale ed operativo, la messa a punto dei seguenti strumenti:

- Piano Energetico Comunale - a tal fine utilizzando quota parte di un contributo ministeriale conseguito nel 1999 sul Programma Stralcio di Tutela Ambientale finalizzato alla definizione di 'strumenti innovativi per l'urbanistica sostenibile' - che oltre alla dimensione, già adombrata dalla L. 10/91, relativa alla individuazione e localizzazione di strutture pubbliche e private al cui fabbisogno energetico far fronte ricorrendo a fonti rinnovabili, dovrà prevedere e normare le prestazioni energetiche delle nuove espansioni urbanistiche, tra l'altro incentivando soluzioni tipologiche, impiantistiche e di orientamento degli edifici in grado di minimizzare i consumi energetici, ed assumendo la domanda energetica tra i parametri di selezione delle attività consentite.

-Progetto Conservazione dell'energia, sicurezza e protezione ambientale negli impianti termici del territorio comunale il cui rilancio, ora con lo specifico obiettivo di una riqualificazione del parco degli impianti termici regionali, è possibile grazie alle finalmente intervenute indicazioni da parte delle Regione E.R. relative alla applicazione del DPR 412/93, che ha alleggerito gli adempimenti a carico degli utenti responsabilizzando, invece, i gestori degli impianti.

-Progetto Risparmio e recupero energetico nel patrimonio edilizio ed impiantistico comunale, che oltre a rispondere all'ovvio obiettivo di riduzione della spesa, attraverso la perseguita 'impronta' di risparmio energetico nella gestione del patrimonio edilizio ed impiantistico comunale introduce anche un possibile 'indicatore' dell'aumento delle prestazioni ambientali conseguite nella gestione dell'Ente, proponendo le seguenti direttive:

- Eliminazione degli sprechi (finanziari ed energetici), a livello contrattuale, impiantistico e gestionale;
- Riduzione dei consumi, sia migliorando le prestazioni dei contenitori da climatizzare e degli impianti utilizzati, sia ottimizzando le modalità d'uso del patrimonio edilizio;
- Introduzione, là dove giustificabile tecnologicamente ed economicamente, di dispositivi di recupero energetico e/o di utilizzo delle energie rinnovabili;
- Responsabilizzazione degli utenti finali nella gestione energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico ad essi affidato, attivando forme di 'controllo di gestione' sulle forniture di rete, da assegnare al riorganizzato 'Ufficio Utenze' alle dipendenze del 'Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia', cui spetta il compito di procedere alla formazione del bilancio energetico dell'Ente e di proporre le linee di possibile risparmio.

- Formazione del personale tecnico interno al Comune per una valutazione preventiva sia degli involucri edilizi (acquisiti o realizzati) sia dell'impiantistica relativa. Tale azione potrà svilupparsi con particolare incisività nelle soluzioni progettuali proposte al fine di migliorare le prestazioni sia nel pubblico che nel privato

-Progetto Certificazione ambientale del Comune al fine di:

- portare a certificazione le simulazioni sinora realizzate in alcune significative strutture comunali;
- sviluppare il tema della qualità ambientale *interna*, evolvendo la esperienza acquisita nelle procedure previste dal regolamento CEE n.°1836/93 relativo al sistema comunitario di ecogestione ed audit ambientale (EMAS) alla organizzazione complessiva del Comune di Modena.

L) Partecipazione, comunicazione ed informazione ambientale nello sviluppo dei temi già affrontati con il percorso avviato di Agenda 21 che si traducono in azioni concrete all'interno dello stesso Comune con la attuazione del Piano di Azione e relativa verifica data dalla realizzazione del bilancio ambientale a fianco di quello puramente economico; nei progetti di partecipazione delle scuole elementari e medie e nell'attività de CEASS "L'Olmo" e del Centro di documentazione ambientale rivolte ad alunni ed insegnanti; nel continuo aggiornamento dei siti web del Settore e dell'ufficio Agenda “; nella organizzazione di iniziative rivolte alla città per la promozione del concetto di sviluppo sostenibile.

3.4.3.1 – Investimento

La parte relativa agli investimenti riguarda principalmente la realizzazione di aree verdi e parchi pubblici, la realizzazione degli interventi legati al riordino e potenziamento del sistema fognario e di scolo delle acque meteoriche, la realizzazione di un laboratorio per l'educazione ambientale, per il cui dettaglio si rimanda al Programma Triennale dei Lavori Pubblici e agli interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

La realizzazione delle azioni previste nel presente programma vede coinvolto il personale del Settore secondo un'ottica complessiva che consente una certa integrazione fra i Servizi interni per mettere a sistema le specializzazioni presenti oltre alla necessità di ricorrere a professionalità esterne per progetti particolarmente specialistici. Il particolare livello professionale specialistico, per i temi propri di competenza, comporta inoltre una continua interazione sia con altri Settori del Comune verso i quali costituisce supporto ed integrazione sia verso altri Enti quali META, AUSL, ARPA con cui rapportarsi nella definizione delle scelte.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Gli interventi precedentemente citati vengono realizzati tramite appalti o in convenzione anche con utilizzo di forme di coinvolgimento di soggetti della cosiddetta società civile (Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato).

Direttamente vengono utilizzate macchine operatrici per la manutenzione dei canali di scolo.

Per la rilevazione della qualità dell'aria vengono gestite le centraline di monitoraggio mentre per la rilevazione del rumore a fini progettuali viene utilizzato un mezzo mobile dotato di idonea strumentazione.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L'attività si sviluppa in piena coerenza con le leggi regionali e la pianificazione di settore di carattere provinciale o superiore.